(Sei pag.) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (Lire 20)

STAMPA SERA

TORINO
Anno III - Num. 269
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 14-15 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] [illegible] ABBONAMENTI [illegible] — Copie arretrate: [illegible]

L'offensiva delle sinistre contro il Governo

L'odierna riapertura della Camera e la richiesta di Nenni per l'immediato inizio del dibattito sulla "crisetta,, - Circa cinque miliardi per l'assistenza invernale - Previsto per il 27 corr. il pagamento degli acconti agli statali

Roma, lunedì sera.

Alle 16 di oggi la Camera, alla sua riapertura, riceverà comunicazione dei mutamenti avvenuti nella compagine ministeriale. Anche se tale comunicazione sarà data dal presidente Gronchi con la lettura del messaggio relativo ricevuto durante il periodo di vacanza dal Presidente del Consiglio, l'opposizione non mancherà per questo dal proposito di imperniare su di essa una ennesima discussione politica. Lo ha dichiarato Nenni che, a nome dei gruppi di estrema sinistra, avanzerà formale richiesta per l'inizio immediato del dibattito sulla prassi adottata dall'on. De Gasperi per risolvere la piccola crisi.

E' prevedibile tuttavia, che in ottemperanza alle disposizioni regolamentari, Gronchi opponga un fermo diniego alla proposta dei leader fusionisti e nulla potranno le eccezioni dell'opposizione (già anticipate dai suoi organi di stampa) secondo le quali il presidente del Consiglio non può sottrarsi all'obbligo di dare comunicazione orale alle Camere dei rimaneggiamenti di Gabinetto.

In proposito si conferma che il presidente del Consiglio è lieto di un'occasione che gli consentirà di contestare le eccezioni di incostituzionalità mosse dagli oppositori. Ma perchè ciò avvenga non c'è altro mezzo che una mozione sostenuta dal numero prescritto di firme (un decimo dei componenti la Camera cioè 58).

A quanto si assicura, il governo non procrastinerà la discussione, ma l'affronterà al più presto per sgomberare il terreno da tutti gli inciampi alla prossima attività legislativa. E' dunque prevedibile che, tenuto conto del termine di tre giorni fissato dal regolamento quale intervallo minimo fra la presentazione di una mozione e la discussione relativa, giovedì stesso si inizi il dibattito nel quale sarà assorbita anche l'interpellanza dell'on. Giannini.

La piccola battaglia che si svilupperà alla Camera (nella quale forse sarà assorbita anche la discussione sui fatti di Melissa) si protrarrà difficilmente oltre la fine della settimana; sicchè si può prevedere il nuovo voto di fiducia per la notte di sabato.

Sarà un voto massiccio come per il passato o si dovrà registrare qualche defezione alle ali estreme dello schieramento della maggioranza? Quest'ultima ipotesi non è improbabile, dato l'atteggiamento dei deputati del centro-sinistra socialdemocratico e di qualche parlamentare dei gruppi di coalizione pronunciatamente anticollaborazionista. Comunque è da ritenere che sarà una manifestazione numericamente irrilevante e limitata a semplici astensioni.

E' certo per altro che il Consiglio dei ministri riunendosi nuovamente domani discuterà anche sulla linea da adottare per il dibattito alla Camera. Se da una parte l'opposizione prepara il suo attacco, il Governo per conto suo non mancherà di approntare un contrattacco.

Le prospettive del dibattito sono state delineate dallo stesso De Gasperi al Presidente della Repubblica alla vigilia della sua partenza per il Piemonte.

Anche al Senato, che si riaprirà domani mattina, sarà data comunicazione dei mutamenti ministeriali, e l'attacco dell'opposizione contro il Governo si svolgerà anche qui esattamente come alla Camera. Nel pomeriggio di domani sono all'ordine del giorno alcune interrogazioni, cui seguirà la discussione del disegno di legge della senatrice Merlin per l'abolizione delle case chiuse.

Tra le riunioni di domani, quella del Consiglio dei Ministri, a parte la sua importanza per la determinazione della linea da seguire nell'imminente dibattito parlamentare, non sarà la sola degna di interesse. Altre due riunioni, infatti, si terranno quasi contemporaneamente al Viminale: notevole quella in cui Scelba discuterà col Comitato ministeriale il piano per l'assistenza invernale, per la cui attuazione si prevede una disponibilità di circa cinque miliardi di lire. E' stato stabilito già, in linea di massima, che le soprattasse sui prezzi dei pubblici spettacoli e i trasporti domenicali saranno mantenute per quattro mesi.

Un'altra riunione importante si terrà sotto la presidenza dell'on. Piccioni, quella del comitato misto incaricato di elaborare la riforma fondiaria. Il prof. Bandini ha già depositato i risultati dei suoi studi. Entro la fine del '49 il progetto sarà dunque pronto per l'esame in Consiglio e per il dibattito in Parlamento.

Ma più vicina è la discussione dei provvedimenti per l'acconto ai dipendenti dello Stato sui miglioramenti previsti dal disegno di legge attualmente all'esame del Senato. Il progetto Giovannini sarà presentato al Parlamento in questi giorni con carattere d'urgenza e sarà votato entro novembre.

Il Governo è fermamente deciso a pagare l'acconto il 27 prossimo, con lo stipendio di novembre; si tratta di cinque quote arretrate dal primo luglio, ciascuna pari a un decimo dello stipendio base; quindi, in totale, un mezzo stipendio.

Anche Vanoni intende presentare immediatamente alla Camera il suo progetto per il riordinamento delle finanze locali, che non ha mancato di suscitare aspre critiche da parte dell'opposizione; critiche alle quali ha risposto il ministro delle Finanze sottolineando la necessità dei Comuni e delle provincie i cui bilanci potranno, con questa legge, cominciare a sentire i primi benefici dal gennaio 1950.

Selvaggia aggressione di banditi mascherati

Roma, lunedì sera.

Con un nuovo delitto improvvisamente torna a far parlare di sè una banda di fuorilegge rapinatori che da lungo tempo terrorizza i dintorni di Roma. Un gravissimo episodio di delinquenza è infatti avvenuto nell'abitato di Colleferro. Alcuni individui armati, con il volto coperto da un panno nero, penetravano a scopo di rapina nell'osteria di proprietà della signora Lea Barbieri, di 37 anni, che è anche titolare dell'ufficio postale di Colleferro. I malviventi immobilizzavano la nonna della Barbieri, una vecchia di oltre 80 anni, cercando di strangolarla. Le urla della poveretta facevano accorrere alcuni vicini e tre carabinieri facenti parte di una pattuglia. Questi ultimi facevano appena in tempo a scorgere i quattro delinquenti dileguarsi nell'oscurità. Una battuta effettuata con l'auto di altri militari portava all'arresto di un individuo identificato poi per il ventenne Angelo Capozzi, del quale è stata accertata la partecipazione al selvaggio assalto, il cui fine era quello di svaligiare la cassaforte dell'ufficio postale le cui chiavi erano custodite dalla vecchia. In tale cassaforte si trovavano i depositi dei conti correnti e alcuni titoli della Società Bombrini Parodi Delfino. I carabinieri hanno identificato anche i complici del Capozzi e hanno disposto un servizio di pattugliamento allo scopo di catturarli.

Fatti del giorno

Dibattito sterile

ROMA, lunedì sera.

Ritornano di scena Montecitorio e Palazzo Madama. Si riparla di battaglie e di lotte per fortuna incruenti. Oggi alla Camera e domani al Senato verrà posta sul tappeto la [illegible] per il «Governo [illegible]». Si tratta di un dibattito sterile; una battaglia già scontata, che il Paese sente fino ad un certo punto. Vi sono altri fatti, come quelli di Crotone, che possono accendere il dibattito in Parlamento. Ma non occorre fare la voce grossa. I fatti sono quelli che sono; la miseria di quelle popolazioni è difficile da definire e non è certo con gli attacchi che si cancella. Lo stesso Nenni (che per il «congedo» di Togliatti capeggerà l'opposizione in questa prima fase dei lavori parlamentari) vi ha posto ieri [illegible] l'accento.

Orazi e Curiazi

Il discorso di Saragat non ha dunque avuto quegli accenti offensivi che alcuni si auguravano, altri temevano. E' stato piuttosto un discorso chiarificatore che lascia le cose al punto di prima. I socialdemocratici di sinistra continuano a pensarla alla loro maniera, e così quelli di destra. L'unità è per Saragat un bene inestimabile, ma non tale che ad esso debbano essere subordinate tutte le altre condizioni politiche. Dunque niente unità dal momento che gli altri pensavano di subordinare tutto e quindi anche le «condizioni politiche», pur di raggiungere l'unificazione. [illegible] [illegible] [illegible] tenere se vuol vivere: questo è il pensiero di Saragat. Aumentano anche le divisioni. Si vede bene che la [illegible] degli Orazi e Curiazi non [illegible] pensare al [illegible] socialdemocratico.

Forse si esagera

Acheson è a Bonn. Ha portato a Heuss i saluti personali di Truman, ha pranzato con Adenauer. I francesi hanno accettato l'idea di un riarmo della Germania, ma con un rapporto di una divisione tedesca di fronte a dieci francesi. E già i giornali inglesi pubblicano cartine con bandierine sovietiche che vanno da Berlino allo stretto di Behring, da Belgrado all'Albania, da Kabul a Murmansk. Intanto Belgrado ha denunciato il trattato con Tirana accusandola di essere agli ordini del Cominform. Un giornalista che ha visitato recentemente la Jugoslavia scrive che «le trombe di una nuova apocalisse stanno per squillare assai più presto di quel che non si creda». E un deputato laburista britannico afferma che Tito è per la Russia una minaccia più grave di tutte le bombe atomiche americane. Sono fatti e parole da vigilia. Forse si esagera.

pellecchia

Il discorso di Saragat sull'unità socialista

Le ragioni del contrasto coi gruppi di Romita e Silone - Perchè si dimisero i ministri socialdemocratici

L'on. Saragat mentre parla al teatro Carignano (f. Moisio)

L'on. Saragat ha pronunciato ieri mattina, a Torino, al Teatro Carignano, affollatissimo in platea e nelle gallerie, l'atteso discorso sulla situazione politica attuale. Tra i rappresentanti della federazione torinese del P.S.L.I. si notava l'on. Calosso. Dopo brevi parole del sindacalista Chignoli, ha preso la parola il «leader» dei socialisti [illegible].

Come si prevedeva, nel suo discorso — durato circa un'ora e un quarto — l'on. Saragat si è limitato, in sostanza, a illustrare e a ribadire, senza asprezze polemiche, anzi con tono sereno e misurato, ma insieme con decisa fermezza, la posizione propria e quella della direzione del P.S.L.I. nei confronti del problema dell'unità socialista. Nessuna dichiarazione o proposta che segnasse un'attenuazione delle pregiudiziali politiche già note. Unico fatto nuovo: la proposta alle correnti di minoranza del P.S.L.I. — quelle di centro e di sinistra — di studiare insieme con quella di maggioranza la possibilità di accordarsi, in merito al problema dell'unità socialista, su di una mozione comune. Proposta che, allo stato attuale delle cose, non sembra abbia molte probabilità di successo.

Dopo aver ricordato le varie fasi attraverso cui è passato, dal gennaio del '47 in poi, il problema dell'unificazione in un solo partito di tutte le forze del socialismo democratico italiano, l'on. Saragat è entrato nel vivo della questione. Perchè la direzione del P.S.L.I. ha deciso di non partecipare al congresso di unificazione di Firenze? Perchè tra la corrente di maggioranza del P.S.L.I., da una parte, e i gruppi Romita e Silone, dall'altra, si sono rivelate incongruenze tali da convincere che in tale congresso si sarebbe avuta non già la nascita di un nuovo partito socialista democratico, organico e vitale, ma di un raggruppamento di forze eterogenee, corroso sin dall'inizio dal germe mortale dell'equivoco e delle scissioni.

I dissensi tra noi e i nostri compagni — ha proseguito l'on. Saragat — non vertono, infatti, solo su questioni procedurali e organizzative o su problemi politici di carattere contingente. Vertono sugli stessi problemi fondamentali della odierna situazione politica. Questa è dominata, sul piano internazionale, dal ferreo stato di necessità in cui l'antagonismo tra l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti ha messo il nostro continente. Esso ha imposto a tutti i partiti socialisti europei l'accettazione del Patto atlantico: come di uno strumento imperfetto e provvisorio, da accettare (se non addirittura da subire) in attesa che, con il loro attivo concorso, maturino le condizioni propizie al sorgere di un'Europa veramente unita e veramente democratica.

Analogamente, sul piano politico interno, il problema essenziale della difesa della democrazia politica — insidiata tanto dai totalitarismi di sinistra quanto da quelli di destra — impone oggi ai partiti socialisti (in Italia come negli altri paesi europei), oltre che una decisa rottura col comunismo, la collaborazione con gli altri partiti democratici, al fine di evitare pericolosi slittamenti in un senso o nell'altro. A questa collaborazione, il P.S.L.I. ha ritenuto necessario non sottrarsi, nonostante i rischi e gl'inconvenienti che essa comporta. E, se si può deplorare che le elezioni del 18 aprile abbiano dato alla Democrazia cristiana (e al Partito comunista) una rappresentanza parlamentare sproporzionata al loro seguito effettivo nel Paese, non bisogna però dimenticare che esse hanno salvato la democrazia italiana e garantito le sue possibilità di vita e di sviluppo.

Orbene, i romitiani e i siloniani condannano il Patto Atlantico, condannano in blocco i risultati del 18 aprile e continuano a manifestare reticenze sulla questione dell'assoluta autonomia dai comunisti. E' forse possibile, in tali condizioni — si è chiesto l'on. Saragat — un'unità che non sia una falsa unità, un inganno pericoloso? Si può avere l'unità tra chi approva il Patto Atlantico e chi, pur non accogliendolo con lo stesso animo, si astiene dal combatterlo; ma non tra chi lo approva e chi si propone di combatterlo. Si può avere l'unità tra chi pensa che sia meglio stare al Governo e chi pensa che sia utile stare all'opposizione; ma non tra chi accetta una di queste due posizioni e chi, invece, rinnega in blocco i risultati del 18 aprile. Donde la necessità di rinunziare per ora a un'unione che reca già in sè i germi del divorzio e di attendere che maturino per essa condizioni più propizie, lavorando attivamente per prepararle.

Passando poi a parlare dell'uscita del P.S.L.I. dal governo, l'on. Saragat ha recisamente smentito che vi sia stato un accordo preventivo tra la direzione del suo partito e l'on. De Gasperi. L'uscita del P.S.L.I. dal governo è stata determinata esclusivamente da ragioni di partito, non da dissensi sulla politica generale del governo; naturale, quindi, che l'on. De Gasperi abbia dato alla crisi una soluzione provvisoria, che non precludesse al P.S.L.I. una rinnovata partecipazione al governo stesso. D'altra parte, su questo problema come su quello dell'unità socialista, i risultati del prossimo congresso straordinario di Napoli non si possono considerare come già acquisiti e scontati: entrambi i problemi restano aperti.

L'on. Saragat ha chiuso, applauditissimo, il suo discorso (che era stato più volte sottolineato da segni di consenso), riaffermando la propria fiducia nella possibilità che in Italia si sviluppi un forte movimento di democrazia socialista, garanzia di libertà, di giustizia, di pace.

Uccide la propria madre credendo di sparare a un ladro

Bologna, lunedì sera.

In frazione San Prospero di Savigno, ieri sera certo Antonio Costa, di 22 anni, udiva dei rumori provenire dal pollaio: il giovane si metteva subito in sospetto, anche perchè da qualche tempo la sua famiglia era vittima di furti di galline. Correva a prendere il fucile e sparava da una finestra di rendersi conto di quanto stava succedendo. Intravista un'ombra nei pressi del pollaio, puntava l'arma e sparava: un corpo si abbatteva pesantemente al suolo. Il giovane si precipitava a vedere chi fosse la persona colpita, ma un tragico spettacolo lo attendeva: distesa davanti a lui stava, sanguinante ed ormai cadavere, la madre Zelinda Pinghini, di 48 anni. Ella era andata per chiudere il pollaio e maneggiando il catenaccio, aveva fatto quei rumori che dovevano mettere in allarme il figliolo, facendogli supporre che si trattasse di un ladro.

Suicida perchè il marito non l'accompagna al cinema

Bologna, lunedì sera.

La 25enne Ondina Ferrante, domiciliata in via Ferrarese, veniva ricoverata all'ospedale in preda a sintomi di avvelenamento per avere ingerito della naftalina. Il marito della donna, Giulio Bucciarelli, ha dichiarato che la moglie aveva attuato l'insano gesto perchè egli si era rifiutato di accompagnarla al cinematografo.

Juventus - Inter 3-2 davanti a 65 mila spettatori

Uno dei momenti più emozionanti dell'incontro di ieri a Torino fra la Juventus e l'Inter: mentre Hansen segna su rigore per i bianconeri, Martino (n. 6) non osa guardare temendo che il compagno sbagli il bersaglio (foto Moisio)

In 4.a e 5.a pagina ampi servizi sugli avvenimenti sportivi

Per la prima volta un ministro straniero nel Quarto Reich

Acheson a Berlino

Il Segretario di Stato, giunto da Bonn s'incontrerà anche con funzionari sovietici - La repubblica occidentale non entrerà nel patto atlantico - Esplosivi atomici fabbricati dai russi nella ex-capitale?

Dal nostro corrispondente

Berlino, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri americano, accompagnato dall'alto commissario Mc Cloy, è giunto a Bonn da Francoforte, con un treno speciale, alle 11 e 35 di ieri. Alla stazione erano a riceverlo il Cancelliere, i ministri, il borgomastro e una folla plaudente. Tra gli evviva della popolazione, che assiepava le vie e i parchi, Acheson è giunto poco dopo alla residenza del presidente della repubblica che lo ha ricevuto nel suo studio.

Dopo questo colloquio Acheson è stato a pranzo dal Cancelliere; dalle 15 alle 16 Acheson e Adenauer hanno avuto un colloquio, presente Mc Cloy. Alle 17 il governo ha offerto un grande ricevimento in onore dell'ospite nel ridotto di Godesberg, dove Acheson ha incontrato i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, i capi dei partiti e altre autorità. Subito dopo ha fatto importanti dichiarazioni alla stampa nelle quali ha detto fra l'altro:

«Abbiamo avuto conversazioni molto soddisfacenti. Ho dichiarato che a Parigi i tre ministri degli Esteri hanno investito di ampi poteri i tre Alti Commissari per molti e importanti problemi. Spero che la loro attività nel prossimo futuro contribuirà in grande misura al progresso e alla ricostruzione della Germania».

Rispondendo ai giornalisti Acheson ha concluso: «La riunione della Germania è una questione molto difficile; non dipende solo dall'atteggiamento della repubblica federale, ma principalmente dall'atteggiamento dell'Oriente. Un riconoscimento del governo orientale da parte degli Stati Uniti è assolutamente da escludersi».

Alle 18, accompagnato dal Cancelliere, il Segretario di Stato è tornato alla stazione e ripartito per Francoforte.

Il Segretario di Stato americano, partito da Francoforte alle 9,30, è giunto poco dopo le 11 al campo berlinese di Tempelhof; alle 21 lo stesso aereo militare lo riporterà in patria. Dean Acheson avrà incontri separati con i funzionari americani e con le autorità tedesche; si recherà al Municipio dei settori occidentali e parteciperà alle 18,30 a un ricevimento offerto da Mac Cloy.

Qui sono invitati, con i comandanti ed i funzionari francesi e inglesi, anche le autorità russe; si ritiene però che questo incontro di Acheson con i sovietici non debba avere un particolare significato politico.

Nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte circa 150 giornalisti tedeschi ed occidentali, Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti sono risoluti ad aiutare i popoli oppressi dell'Europa, compresi i berlinesi.

Egli ha sottolineato che il mondo d'oggi si trova di fronte a due ordini di problemi: quelli creati dall'azione dell'Unione Sovietica, e quelli di carattere economico che esisterebbero anche senza le interferenze della Russia.

Rispondendo ad una domanda, il ministro ha dichiarato che «non esistono progetti immediati per un'eventuale conferenza quadripartita sulla Germania». Parlando però del Capo della Commissione di controllo sovietica, generale Ciuikov, Acheson l'ha definito «un vecchio amico».

La visita di Acheson — la prima di uno statista straniero nella Germania del dopoguerra — non modifica la linea politica degli Stati Uniti, ma ne modifica la forma e il ritmo. Da oggi in avanti, gli alleati tratteranno con la Germania non più come vincitori con un vinto che si è arreso senza condizioni.

Per il momento almeno, inoltre, la Germania non entra come parte attiva nella strategia dell'Occidente. Lo ha spiegato Acheson stesso, che ha detto pro memoria: «Nè a Parigi si è parlato di chiedere alla Germania di partecipare alla difesa dell'Europa, nè a Bonn io ho chiesto ad Adenauer qualche cosa di simile».

Il giornale Telegraph, che si pubblica con autorizzazione britannica, informa che un materiale esplosivo di alta potenza, usato nella fabbricazione delle bombe atomiche, viene attualmente prodotto negli stabilimenti chimici Erkner, controllati dai sovietici e situati alla periferia di Berlino.

Il giornale afferma che il materiale, derivato dal coke, ha il nome di «carbarol» e che viene prodotto mediante speciali macchinari trasportati dall'Unione Sovietica ed installati negli stabilimenti Erkner.

Circa 800 operai tedeschi vi sono impiegati nel più stretto segreto.

L. Morandi

Einaudi consegna la medaglia d'oro ad Alba

Alba, lunedì sera.

La città ha celebrato ieri con particolare solennità il movimento di resistenza contro i tedeschi e fascisti che ebbe appunto nelle Langhe e tra le mura di Alba altissimi episodi di sacrificio e di eroismi.

Il Presidente della Repubblica, giunto alle ore 9,20, alla presenza dell'intera popolazione ha decorato della medaglia d'oro il gonfalone cittadino.

Hanno pronunciato discorsi il sindaco di Alba, il senatore Bubbio, il presidente del «Comitato di difesa dei valori della Resistenza» prof. Antonicelli, il comandante Mauri delle Forze partigiane, e il senatore Bertone che ha portato il saluto del Governo.

La sorella di De Gasperi in gravi condizioni

Roma, lunedì sera.

La signorina Marcella De Gasperi, sorella del Presidente del Consiglio, con cui vive da oltre 15 anni, è degente da circa cinque mesi in una clinica cittadina.

Le condizioni dell'ammalata, che negli ultimi giorni già si erano aggravate, hanno avuto nelle ultime ventiquattro ore un ulteriore peggioramento, tanto che ieri sera, presenti i familiari, l'inferma ha ricevuto l'Estrema Unzione.

Il piccolo veliero *Italia* è giunto in Brasile

Rio de Janeiro, lunedì sera.

E' giunta a Rio de Janeiro la piccola imbarcazione a vela «Italia»: su di essa, quattro triestini hanno attraversato l'Atlantico, per un giro di propaganda d'italianità nel Sud America.

Più di 100 «yachts» e imbarcazioni a vapore sono andati incontro all'«Italia». Un programma di festeggiamenti è stato organizzato dalle associazioni italiane e brasiliane di Rio.

Le Borse oggi

A MILANO

Sono ancora gli Elettrici meridionali e insulari che polarizzano l'attenzione del mercato, sviluppando un movimento rivalutativo quale da tempo non si vedeva. Stamane, su voci non si sa quanto fondate di aumento del nominale a 1500, è la S.M.E. che prende il primo posto, realizzando una cospicua plusvalenza sotto un denaro costante anche da fuori piazza. La ricerca dei titoli meridionali perdura anche nell'immediato dopo listino, facendo segnare i seguenti massimi: S.M.E. 844, Sesa 1930, Sarda 2540. Di riflesso migliori le Terni e ricercate le Bastogi a 6385.

Il rimanente del mercato risente la benefica influenza di questa ventata di ottimismo, nel senso che i Tessili appaiono meno offerti e rimangono sui prezzi e realizzano qualche lieve miglioria; la Cotini non dà segni di appesantimento dopo l'annuncio dell'emissione obbligazionaria; le Fiat e la Pirelli rimangono con le armi al piede.

L'impressione generale è più equilibrata e più fiduciosa. Non è escluso che si arrivi ai riporti in un'atmosfera migliore.

Nei redditi fissi scarsissimi affari nelle Ricostruzioni, a causa dell'approssimarsi delle estrazioni. Mercato normale sia sugli statali come sui fondiari e obbligazionari.

Nulla di notevole nel settore dei cambi liberi, se si eccettua una tendenza lievemente più sostenuta dell'oro metallo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624 1/8; Zurigo 144,50.

Ecco i prezzi: — Generali 6685; Fibre 2200; Viscosa 5340; Finsider 518; Montecatini 191; Ansaldo 183; Isotta 19,25; Fiat 370; Nebiolo 219; Edison 1083; Sip 905; Terni 850; Unes 299; Romana Zuccheri 635; Anic 1041; Saffa 797; Italgas 25,37; Rumianca 61,50; Burgo 3095; Italcementi 8785; Pirelli 819; Pirelli & C. 998.

Prezzi informativi: sterlina oro 8575-8625; marengo 7200-7250; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 664-665; franco svizzero 154-154,50; franco francese 172-173; oro fino 1040-1045; argento 14,10-14,30.

A TORINO

Dopo un'apertura incerta, il mercato tende a una lieve sostenutezza per qualche compera nelle voci maggiori. In particolare sono ricercati gli Elettrici: come nelle riunioni precedenti, il denaro insiste sulle Sip, sulle Sesa, sulle Piemonte Centrale, sulle Sade e sulle Meridionali Elettriche. Questa fase, abbastanza vivace, ha però breve durata, in quanto l'ulteriore corso della riunione tradisce un generale smorzamento di attività. La quota azionaria giunge al listino con un lieve regresso dai prezzi di metà Borsa; il listino stesso è compilato però con qualche vantaggio sulle precedenti chiusure. Risultano in miglioramento da sabato gli elettrici.

Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro e le Ricostruzioni sono in miglioramento, mentre gli altri Consolidati sono ben tenuti.

Deposito azionario equilibrato, a ridosso delle basi di listino.

Le azioni Mira Lanza sono trattate ex-cedola (L. 40 cedola n. 19); diritti Sade 192.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 623 3/4; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: *Sterlina oro 8660-8750; marengo 7285-7375; sterlina unitaria 1600-1630; dollaro carta [illegible]-666; franco svizzero 153 1/4 - 154 1/8; franco francese 172-174; oro fino 1040-1050; argento 14-14 1/8.*

	12	14		12	14
Ren.02	71 —	71 —	[illegible]	2455	2440
Ren3½	78 [illegible]	78 50	[illegible]	1626	1629
» f. c.	78 [illegible]	78 50	Marelli	425 —	421 —
[illegible]	76 [illegible]	76 10	Fiat	370 —	371 50
» f. c.	76 [illegible]	76 10	Isotta	19 50	19 50
Red.5%	99 [illegible]	99 75	[illegible]	715 —	722 —
» f. c.	99 [illegible]	99 75	[illegible]	217 —	218 —
[illegible]	96 [illegible]	96 45	[illegible]	175 —	175 —
» f. c.	96 [illegible]	96 45	Mont.	1530	1525
[illegible]	76 [illegible]	76 80	Pirelli	515 —	515 —
» f. c.	76 [illegible]	76 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 5%	99 [illegible]	99 90	Ansaldo	203 —	203 —
» f. c.	98 [illegible]	98 35	Viscosa	5335	5340
[illegible]	99 [illegible]	99 55	Fibre T.	2220	2190
» 50-51	99 [illegible]	[illegible]	Cir	1900	1900
» 51-4	100 [illegible]	100 50	[illegible]	580 —	590 —
» 51-6	97 60	[illegible] 70	Anic	1037	1033
[illegible] 50	99 50	[illegible] 60	[illegible]	40 50	42 —
[illegible]	70 —	[illegible] 50	[illegible]	1900	1900
[illegible]	94 —	[illegible] —	[illegible]	191 50	191 —
[illegible]	101 75	101 75	Zucch.	635 —	629 —
[illegible]	164 —	164 —	Unes	158 —	158 —
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	1400	1400
[illegible]	85 —	85 —	Burgo	3045	3040
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	3200	3200
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	700 —	700 —
» 4%	94 —	94 —	[illegible]	6125	6125
» 3,5%	80 50	80 50	[illegible]	63 —	63 —
[illegible]	78 50	78 50	[illegible]	5775	5775
[illegible]	96 125	96 125	[illegible]	819 —	[illegible] —
[illegible]	96 1/8	96 1/8	Sade	907 —	911 50
[illegible]	—	—	[illegible]	10 —	12 —
» [illegible]	96 10	96 [illegible]	Ferrar	[illegible]	387 —
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	[illegible]	359 —
» [illegible]	95 [illegible]	95 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 [illegible]	94 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 80	96 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 5/8	96 5/8	[illegible]	800 —	798 —
[illegible]	[illegible] 75	97 [illegible]	[illegible]	[illegible]	937 —
[illegible]	97 3/8	97 40	Italc.	5700	5700
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2315	2340
[illegible]	7750	7750	Fiat [illegible]	[illegible]	800 —
[illegible]	1800	1790	Lanc.	3560	3640
[illegible]	1270	[illegible]	[illegible]	1375	1375
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1655	1650
[illegible]	35 50	35 50	[illegible]	40 —	40 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3675	3675
Terni	234 —	237 —	[illegible]	[illegible]	4150
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3800
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

CRONACA CITTADINA

Polizia e carabinieri mobilitati per due gravi fatti

Una seconda rapina stanotte dei tre banditi di corso Emilia

Sabato sera l'avventura dell'operaio della Grandi Motori, la notte scorsa quella dell'impiegato in corso Massimo d'Azeglio - Gli aggressori sarebbero due giovani sui 20 anni e uno sui 27

L'improvviso risveglio della malavita avvenuto in questi giorni, ha messo in allarme tanto i carabinieri che la polizia: il replicarsi di azioni delittuose potrebbe significare infatti il sopraggiungere di una temuta seconda ondata di atti di banditismo, simile a quella che poco più di un mese addietro imperversò per alcuni giorni sulla città.

Della prima particolare avventura è stato protagonista sabato notte un operaio della Grandi Motori, Angelo Brendigani, di quarantacinque anni, abitante in corso Emilia 22. Ecco il racconto che il Brendigani ha fatto ai carabinieri.

«Avevo passato la serata in un caffè sito nei pressi di casa mia, e verso le 22.30 decisi di rincasare. Inforcata la bicicletta, raggiunsi in breve il crocicchio di via Mondovì con corso Emilia. E voltando, scorsi tre giovani che venivano dalla mia parte, ed uno di essi si staccava dai compagni con l'evidente intenzione di rivolgermi qualche domanda. Non ebbi alcun sospetto, fermai e misi piede a terra. Sulle prime uno dei tre mormorò una frase in cui intesi la parola Roma. Credetti che i tre volessero recarsi in via Roma ed alzai il braccio come per segnare la strada.

«In quel momento mi sentii mettere una mano sulla bocca, uno dei giovinastri mi era passato alle spalle senza che me ne accorgessi. Mi divincolai, ma il mio interlocutore estrasse una rivoltella puntandomela all'altezza della cintola. In un attimo, e colui che stava alle spalle mi sfilò il portafoglio contenente, oltre ai documenti, settemila lire in contanti. Ciò fatto, scollarono l'angolo e di gran carriera si dileguarono nella leggera nebbia.

Sin qui il racconto del Brendigani. Carabinieri e Squadra Mobile della Questura stanno indagando su certi punti oscuri della vicenda. Come mai i tre non hanno portato via anche la bicicletta? Avrebbero tolto anche la minima possibilità di inseguimento da parte dell'aggredito. Accertata la realtà del fatto, verranno iniziate immediate indagini per rintracciare i tre figuri di cui il Brendigani conserva netto ricordo. Si tratterebbe di due giovani di non più di 20 anni, alti bruni, senza paletò, vestiti di scuro. Il terzo più anziano, biondo, alto, parimenti senza cappotto e senza cappello. Quest'ultimo sarebbe il possessore della rivoltella.

La stessa sorte dell'operaio Brendigani è toccata ad un impiegato, il quale è stato aggredito e rapinato stanotte in condizioni tali da far presumere che con ogni probabilità gli autori della nuova impresa siano gli stessi del colpo precedente.

Alle una e trenta di questa notte l'impiegato Teodoro Moro, abitante in via Ormea 47, era diretto verso la propria abitazione, quando, giunto all'angolo di via Campana con corso Massimo d'Azeglio, cioè a pochi passi da casa, veniva affrontato da tre individui, mascherati ed armati. Due di essi erano giovani di non più di venti anni, alti e bruni, senza soprabito, vestiti di nero. L'altro, quello che pareva il capo, era un po' più anziano, probabilmente sui ventisette anni, più alto, biondiccio, parimenti senza cappello e senza cappotto. Insomma, la descrizione dei tre concorda pienamente con quella fatta dall'operaio che venne aggredito ventiquattro ore prima in corso Emilia, all'altro capo della città.

Anche in questo caso i tre agirono rapidamente e con la massima decisione: mentre due tenevano a bada l'impiegato con la minaccia delle pistole, il terzo, con sorprendente destrezza, gli sfilava il portafogli, contenente la somma di otto mila lire; poi tutti e tre, senza pronunciare parola, si davano alla fuga, scomparendo ben presto fra le ombre del Valentino avvolto dalla nebbia.

L'aggressione è stata immediatamente denunziata dal Moro ai carabinieri e al commissariato di San Salvario, che ha iniziato le indagini del caso. Anche la polizia si è posta immediatamente all'opera, sondando molti ambienti sospetti ed vagliando diversi elementi la cui utilità è tutt'altro che perfettamente chiara. Si cerca soprattutto di prevenire qualche ulteriore colpo dei tre giovani banditi.

La perizia nel processo dei falsi medicinali

Si è ripreso stamane in Corte d'Assise (pres. Martelli, P. G. Dotta, canc. Quaglia) il processo a carico di alcuni giovani, fra cui una ragazza, imputati di avere falsificato e messo in vendita alcuni medicinali. [illegible] «Ciba» e nonché delle fiale [illegible] di una ditta tedesca.

Nell'udienza del [illegible] ottobre, esaurito l'interrogatorio degli imputati, si escussi alcuni testimoni, su incidente sollevato dalla difesa, la Corte ordinò un'indagine chimica su 45 fialette sequestrate e non periziate in quanto se ne era già constatato contraffatto l'involucro. Ciò allo scopo di accertare il grado di pericolosità dei preparati sofisticati. Si rese quindi necessario un breve differimento del dibattito per l'espletamento del nuovo incombente istruttorio.

In apertura d'udienza, i professori Ponzoli e Zappi, sulla scorta delle conseguite risultanze peritali, hanno illustrato alla Corte la loro relazione.

Gli esperti hanno stabilito che nelle fialette esaminate mancava [illegible] di [illegible] mentre questa [illegible] si trova nel prodotto originale perchè di più facile assorbimento. I difensori avvocati Colonna e Bardessono, hanno fatto rilevare, che durante la guerra si adoperavano anche altre sostanze, e citano richiamando la deposizione del rappresentante della ditta Ciba il quale aveva precisato che la confezione delle fiale autentiche avveniva in una fabbrica svizzera.

Quindi si è iniziata la discussione con l'arringa del patrono di P.C. avv. Barone.

40 macchine fuori strada

Carosello d'auto tra Torino e Milano

Nei pressi di Novara un autocarro uccide un uomo: l'autista latitante

Solo alle ventiquattro della scorsa notte è stato possibile ricavare dalle segnalazioni susseguitesi durante tutta la giornata un consuntivo degli incidenti accaduti sulla grande arteria Torino-Milano.

Il primo incidente è stato segnalato alle nove di ieri mattina sull'autostrada: una comitiva di una decina di macchine, partita da Milano verso le otto, giunta nei pressi di Biandrate, cioè poco oltre Novara, incontrava una strato di nebbia particolarmente denso. Proprio in questo tratto la macchina che era in testa alla carovana accusò improvvisamente allo sterzo e dovette frenare d'improvviso, portandosi sul lato destro della strada. L'automobile che la seguiva, sorpresa dalla manovra, fu costretta a frenare bruscamente, e, a causa del terreno scivoloso, sbandò arrestandosi trasversalmente alla strada.

Tutte le altre, che procedevano in colonna a poche decine di metri di distanza, andarono ad urtare le une contro le altre.

A mezzogiorno, poco oltre Santhià, due autotreni, di cui uno carico di polli, venivano a collisione a causa della nebbia e ostruivano l'autostrada. Un autopullman proveniente da Milano e carico di sportivi, urtava contro le due macchine ferme e si rovesciava. Le quaranta persone che erano a bordo riportavano contusioni.

Un gravissimo incidente viene segnalato da Legnano. Nel pomeriggio, lungo la strada che da Vanzaghello di Magnago conduce a Novara, tale Anselmo Carinati fu Edoardo di [illegible] anni guidava un motociclo. Per cause non ancora precisate il poveretto veniva investito da un autocarro targato MI-130584 su cui viaggiava Massimo Vergani, di 20 anni, da Torino. Nell'urto il Carinati riportava lo sfracellamento del cranio, decedendo sull'istante. L'autocarro si fermava sul luogo della sciagura. Visto l'irreparabile, l'autista si dava alla fuga: è attivamente ricercato dai carabinieri.

Alle ore 14,15 di sabato il camioncino targato CN 1375 guidato dall'autista Giuseppe Cravero e sul quale viaggiavano Lorenzo Griglio e Giacomo Pistone, presso Carignano nel tentativo di sorpassare due carri sbandava rovesciandosi su un'autovettura Aprilia targata CN 19-775 guidata dal proprietario Mario Rigat, industriale di Fossano, che era accompagnato dall'autista Benedetto Gregorio, che si era fermata alla sua destra. Nell'incidente i due automezzi rimanevano gravemente danneggiati. Dei viaggiatori solo Giacomo Pistone, che viaggiava nel retro del camioncino e nel ribaltamento era stato [illegible] a qualche metro di distanza, è stato ricoverato in osservazione presso l'ospedale di Carignano.

Dopo due anni di ricerche il "Milan,, catturato in un'osteria del Lingotto

Colpito da otto mandati di cattura - Nel settembre scorso aveva rapinato una donna tentando di usarle violenza - Ricercato per detenzioni di armi da guerra, furti e raggiri - Ritorna alla ribalta il delitto di via Oropa dove fu ucciso il borsanerista Rosso

Nella cantina di un'osteria di borgo San Salvario è stato catturato un individuo che la polizia ricercava da circa tre anni. Si tratta del tristemente noto «Milan» responsabile di gravi episodi, svoltisi nelle due provincie di Torino e di Cuneo. Su di lui pendevano otto mandati di cattura per rapina, violenza, furti, truffe, raggiri: era già stato condannato in contumacia.

L'anno [illegible] — e precisamente nella notte sul 28 aprile — fu depredato il bestiame dalla cascina del contadino Giovanni Arnolfo di Savigliano. Il derubato aveva denunciato un gruppo di sconosciuti, che bloccate le porte, avrebbero caricato le bestie su autocarri. Il tribunale di Bra aveva riconosciuto autore del singolare furto il «Milan» che era allora conosciuto a Savigliano come un astuto ex-borsanerista.

Il tribunale di Cuneo stabilì da parte sua che il «Milan» era responsabile dell'aggressione patita da Giovanni Rivoira. Questi era stato fermato una sera sulle rive del fiume Varaita da uno sconosciuto che si era fatto consegnare il portafogli e i denari. Dal medesimo tribunale era stato condannato in contumacia per detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Il fatto più grave di cui è imputato il «Milan» è avvenuto a Costigliole Saluzzo nella notte del 3 settembre '48. Erano le ore 22 e la giovane Anita Borsatti rincasava dopo aver terminato il suo normale turno di lavoro. Attraversava un luogo solitario quando un individuo le balzò davanti, minacciandola con una grossa sbarra di ferro. Ella arretrò e tentò di fuggire dopo essersi lasciata strappare la borsa contenente alcune migliaia di lire. Ma l'uomo la ghermì ad un braccio e le tolse l'orologio dal polso. Quindi la lasciò andare, le permise di fare pochi passi e poi, preso da una rabbiosa follia, si gettò contro.

Nel gesto aveva lasciato cadere la barra di ferro e la giovane, sicura di non venir più colpita, si difese e urlò, tanto che il suo aggressore temendo che venisse gente, fuggì.

Infine da Fossano, Saluzzo, Savigliano e Torino erano stati diramati fonogrammi di ricerche di questo inafferrabile «Milan» che di volta in volta era stato riconosciuto colpevole oppure era sospettato di furti, truffe e raggiri compiuti sempre con lo stesso sistema, piuttosto grossolano, ma inconfondibile.

Il ritorno a Torino però gli fu fatale. Il maresciallo Pitti e il brigadiere Florio, della stazione di Saluzzo, che seguivano le sue peste da almeno [illegible] [illegible] Lingotto. Fu appunto in questo stabile che fu arrestato. [illegible]

[illegible] dipendente del municipio, Bartolo Rosso, epurato quale repubblichino, era stato trovato ucciso nel proprio letto ed era stata arrestata la vedova, Maria Battistelli, quale complice e forse mandante dell'assassino. Costui, per quanto si seppe, fu un certo «Milan», un borsanerista, che nessuno riuscì mai a identificare meglio: aveva spaccato il cranio della vittima, con venti colpi di ferro da stiro e di sbarra, quindi era fuggito con 12 mila lire e un paio di scarpe.

L'inchiesta condotta dall'autorità giudiziaria nei confronti della Battistella si concludeva con sentenza della Sezione istruttoria che, non essendo emerso alcun elemento di colpevolezza circa il concorso in suicidio del marito, dichiarava non luogo a procedere, prosciogliendo da ogni accusa la Battistella con forma ampia e cioè per non aver commesso il fatto.

Ora l'arrestato di Borgo San Salvario verrà interrogato anche a proposito di questo fatto. Per ora non si può ancor dire se i dati somatici descritti dalla Battistelli corrispondono a quelli dell'individuo catturato; ma la polizia e i carabinieri si riservano di chiarire al più presto ogni mistero.

STAMANE ALLE 8 IN CORSO FERRUCCI

Scontro fra camion e tram

Il rimorchio si capovolge attraverso la strada: tre feriti di cui uno grave trasportato all'ospedale

[illegible]

Pugile all'ospedale per colpi di boxe

[illegible]

PASSATEMPI

1								
2								
3								
4								
5								

co - co - co - da - fan - fu - tu - la - mo - na - pro - ro - sci - si - li - ta - ve.

Formare 5 parole secondo definizione, le lettere colonnate daranno una frase di Addison.

1) dovuti; 2) fra i 13 di Barletta; 3) è nell'alligiano; 4) incredulo; 5) odore buono.

Soluzione del giuoco precedente: BONTA' - CONTA - CANTA - CASTA - CASSA - CASSE.

TACCUINO. — Il Sole sorge domani martedì 15 novembre (319-46) alle ore 7,26; tramonta alle 17,01. La Luna sorge alle 0,50; tramonta alle 14,57.

ECHI DI CRONACA

[illegible]

Una ragazza sconosciuta di 16 anni

Avvelenata all'alba al capolinea del "21,,

Non parla e non ha documenti - Due soli nomi su una piccola medaglia: Prospero e Marilena

Una ragazza dall'apparente età di 16-17 anni è stata trovata stamane, in circostanze misteriose, nella zona della Madonna del Pilone. La scoperta è stata fatta verso le ore 8 da un vigile urbano e da alcuni passanti richiamati da gemiti provenienti dalla riva del Po, quasi all'altezza del capolinea del tram 21.

La ragazza, che veste correttamente, è stata trovata riversa tra i cespugli, rantolante e quasi completamente priva di sensi. L'opera dei primi soccorritori si presentava ben presto ardua perchè nonostante le cure di emergenza praticate sul posto apparve ben presto impossibile far rinvenire la poveretta che evidentemente deve aver passato l'alba sola sul posto.

Trasportata all'ospedale San Giovanni con una autobarella i medici si sono pronunciati per l'avvelenamento. I sintomi però sono confusi e tali da lasciare il sospetto che la ragazza sia vittima di ipnotici.

Le condizioni della ricoverata anche dopo l'energico intervento dei sanitari, permangono gravi. A mezzogiorno non aveva ancora ripreso i sensi. Le indagini dei funzionari di polizia sono rese più difficili dal fatto che la ragazza è risultata completamente priva di documenti. Unico segno di riconoscimento una catenina d'oro; su una facciata della medaglietta è inciso il nome di un uomo: Prospero; sull'altra faccia quello di una donna: Marilena. La ragazza, quindi, dovrebbe chiamarsi Marilena. Nel delirio la poveretta mormora frasi incomprensibili nelle quali le uniche parole intelligibili sono state «Giampietro» e a tratti «Marchesino».

La ragazza, di aspetto semplice, senza rossetto, veste elegantemente. Quando è stata raccolta indossava una gonna nera, una maglia sportiva celeste e un soprabito blu scuro. Altre caratteristiche sono la statura media, i capelli castani corti e gli occhi castani.

Le indagini della polizia sono ora rivolte a stabilire l'esatta identità della ragazza e in seguito come ha trascorso la giornata di ieri e quali sono le ragioni che possono aver spinto la poveretta a cercare rifugio per la notte sulle rive del Po.

In libertà l'operaio fermato a Claviere

[illegible]

Armi rastrellate

[illegible]

RADIO

[illegible]

SPETTACOLI

[illegible]

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 269
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-913 al 40-918

LUNEDI' - MARTEDI'
14-15 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

Ieri, allo stadio di Torino: ultimo brivido per la partita Juventus-Internazionale

L'incontro Juventus-Inter, svoltosi ieri davanti ad una folla eccezionale è stato combattuto dal principio alla fine. Ecco l'ultimo brivido della partita: al portiere bianconero Viola (a destra) è sfuggita la palla. Fattori, invano ostacolato da Parola (N. 5) e Bertuccelli, è riuscito a toccare la sfera. Tutti guardano con emozione, ma il palo evanta la minaccia dei nerazzurri. L'Inter non pareggerà più ed i bianconeri con questo successo si assicureranno un vantaggio prezioso in classifica. (Foto Moisio)

A passeggio il principino

Un agente di Scotland Yard, che finge di andare a spasso con un cagnolino, segue due bambinaie che portano a passeggio in carrozzella il piccolo Carlo, figlio della principessa Elisabetta e del duca di Edimburgo.

Il proiettile in fotografia

Curiosa foto a un milionesimo di secondo realizzata da un ingegnere francese: la rottura del filo provoca l'accensione di una lampada e l'immediato scatto dell'obiettivo.

Principessa di Jai-Alai

Barbara Freking, attrice della televisione americana, è stata proclamata «principessa di Jai-Alai» durante una sua esibizione a Tijuana (Messico). Per la «investitura» ha indossato un eccentrico costume di seta appositamente disegnat[illegible]

Debito di riconoscenza

Caduto con l'aereo nel 1943 presso Secondigliano (Napoli), il pilota americano Dean Cetrullo fu ricoverato ferito nella casa dell'appuntato di P. S. Bova che lo tenne nascosto ai tedeschi con grave rischio della propria vita. Come debito di riconoscenza ogni settimana il pilota invia al Bova un pacco di viveri finchè non avrà raggiunto il valore di 800 mila lire. Nella foto la signora Bova cucina con carne in scatola di un pacco

"Coi cavoli niente guerre"

Il filosofo, letterato e poeta Raimondo Duncan (a sinistra), arrivato a New York con una tunica di lana bianca da lui stesso tessuta, afferma che «se tutti gli uomini mangiassero soltanto cavoli e cavolfiori non scateneerebbero mai guerre».

Attraverso Londra i mezzi di trasporto antichi e moderni

Si è svolta nei giorni scorsi a Londra una grande manifestazione in costume alla quale hanno assistito, malgrado il tempo piovoso, circa due milioni di cittadini. Il tema del corteo era «I mezzi di trasporto attraverso i tempi antichi e moderni». Hanno sfilato anche il famoso «Razzo» di Stephenson e la portantina del 13° secolo della regina Eleonora. Nella foto (a sinistra) l'assalto di un bandito alla diligenza; a destra: dal suo magnifico cocchio dorato trainato da sei cavalli, il Lord Mayor saluta la folla che lo acclama mentre sfila in testa al lungo corteo.

Forse "Mushie" è pentito

La domestica Ellen Harvey si è riconciliata col suo leone prediletto «Mushie» con il quale aveva grande confidenza fino al giorno in cui (due mesi or sono) in un momento di cattivo umore «Mushie» le azzannò un braccio.